

Rapporto di minoranza

numero

6499 R2

data

4 aprile 2012

Dipartimento

CONSIGLIO DI STATO

Concerne

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 22 ottobre 2007 presentata da Lorenzo Quadri e Norman Gobbi (ripresa da Michele Guerra) "Rendere l'esposizione di bandiere straniere possibile solo se accompagnate da bandiere svizzere di uguali dimensioni"**

(v. messaggio 31 maggio 2011 n. 6499)

1. INTRODUZIONE

Con una mozione intitolata *Rendere l'esposizione di bandiere straniere possibile solo se accompagnate da bandiere svizzere di uguali dimensioni*, i deputati Lorenzo Quadri e Norman Gobbi (attuale Consigliere di Stato), hanno chiesto in data 22 ottobre 2007 di legiferare affinché il Consiglio di Stato elabori una base legale che consenta l'esposizione di bandiere straniere solo se accompagnate da una bandiera svizzera, di almeno uguali dimensioni.

Le basi di suddetto atto parlamentare si fondano su riscontri abitudinari e altrettanto abitudinarie pratiche visibili in tutto il Cantone, riferendo nello specifico che: «*Da tempo vige in Ticino (e certamente non solo in Ticino) la discutibile abitudine di esporre bandiere straniere, non accompagnate da quella svizzera*». Le motivazioni risultano invece volte ad evitare attriti; si legge infatti: «*La citata abitudine di esporre bandiere straniere non accompagnate da quella elvetica urta la sensibilità di numerosi cittadini svizzeri che ancora dimostrano - e per fortuna - attaccamento ai simboli nazionali*».

L'atto, del 2007, sembra poi prevedere reali fatti incresciosi sorti in ambito sportivo negli anni seguenti, con la seguente frase: «*L'esposizione di bandiere straniere in occasione di eventi sportivi (per esempio, i mondiali di calcio), oltretutto protrattasi per lungo periodo dopo il termine degli eventi medesimi, ha causato inutili attriti, che si sarebbero potuti evitare con prescrizioni chiare. Situazioni che, a non averne dubbio, si ripeteranno in occasione degli Europei di calcio 2008*».

In relazione al passato, stando ai firmatari della mozione, per tale procedura sembra esservi stato un cambiamento nei regolamenti, riferendo infatti che risultavano esservi misure ben precise atte a regolare l'esposizione di bandiere: «*In passato pare che l'esposizione di bandiere straniere fosse regolata da accordi di cortesia tra ambasciate. Non risultano, per contro, esservi norme federali e cantonali (nel nostro Cantone) relative all'esposizione delle bandiere nazionali da parte di privati*».

Di conseguenza, la mozione si assume l'onere di implementare una regolamentazione cantonale a copertura della succitata lacuna normativa.

Le conclusioni dei firmatari si fondano invece sulla necessità di un segnale di rispetto nei confronti della nostra Nazione, sempre però nel pieno rispetto del diritto costituzionale alla libertà d'espressione: *«L'esposizione di una bandiera è tutelata dal diritto costituzionale alla libertà d'espressione. Infatti, con la presente mozione non si chiede di vietare di esporre bandiere straniere, ma di prescrivere che esse, se esposte, debbano essere accompagnate da quella svizzera. Ciò che rappresenterebbe un minimo segno di rispetto formale nei confronti del Paese in cui ci si trova. Segno di rispetto che non pare eccessivo né sproporzionato pretendere da chicchessia, in particolare da cittadini stranieri desiderosi di integrarsi. La libertà d'espressione non viene dunque compromessa dalla presente mozione, che mira invece a tutelare la sensibilità, per fortuna ancora esistente, di numerosi cittadini svizzeri ancora legati alle proprie radici nazionali».*

2. POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, con un rapporto datato 31 maggio 2011, prende posizione rispetto alla richiesta formulata dalla mozione Quadri-Gobbi per l'elaborazione di una base legale affinché le bandiere straniere possano essere esposte in Ticino se e solo se accompagnate da una bandiera nazionale di eguali misure.

Il Consiglio di Stato prende dapprima posizione indicando quanto attualmente l'esposizione di bandiere sia regolamentata dalla Legge federale per la protezione degli stemmi pubblici e di altri segni pubblici del 5 giugno 1931 ed aggiornata il 1° agosto 2008.

Nel merito, il Consiglio di Stato riferisce quanto in osservanza dell'articolo 11, capoverso II, di detta legge, non esiste alcuna possibilità di limitazione, di divieto o d'imposizione da applicare al privato cittadino. Pertanto, a parere del Consiglio di Stato, risulta esservi ad oggi completa libertà per quanto concerne l'esposizione di bandiere su proprietà privata per mano di un privato cittadino.

A supporto della situazione attuale e della legislazione vigente, il Consiglio di Stato riferisce che: *«La Confederazione svizzera si è sempre dimostrata (ad eccezione di un'ordinanza circolare emanata dal Dipartimento di Giustizia e Polizia durante il periodo di guerra – cfr. Anche "Ausländische Fahnen: Aufziehen und Herumtragen in der Schweiz: Kreisschreiben des EJPD vom 3.8.1938) tollerante nei confronti dell'esposizione di bandiere o stemmi stranieri, a condizione che ne venga rispettato il decoro».*

In aggiunta a ciò, il rapporto del Consiglio di Stato riferisce quanto a livello europeo siano poche le Nazioni dotatesi di una legislazione tale da imporre obblighi o divieti relativi alla possibilità di esporre bandiere nazionali estere sul suolo nazionale, facendo riferimento a due soli esempi quali la Danimarca e la Polonia.

Il rapporto porta infine la convinzione da parte del Consiglio di Stato nel non ritenere di dover intervenire in sede istituzionale sul privato cittadino, con basi legali, prescrizioni e direttive in occasione di eventi particolari quali le manifestazioni sportive, imponendo di conseguenza ai cittadini l'impegno ed il compito del rispetto del paese ospitante. Per quanto invece concerne il piano cantonale aggiunge che: *«...le uniche disposizioni sono di natura protocollare, riferite a casi legati ad eventi particolari elencati nello specifico regolamento».*

In conclusione, il Consiglio di Stato reputa di non legiferare in materia, rifacendosi alle disposizioni federali già citate.

3. CONCLUSIONI E POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Alla luce delle motivazioni enunciate dai mozionanti ed alla luce della non disponibilità ad intervenire in tal senso da parte del Consiglio di Stato, i sottoscritti commissari reputano opportuno proporre misure ragionevoli, non eccessivamente restrittive, ma nemmeno prive del rispetto al nostro Cantone. Cantone, dove l'appurata alta presenza di cittadini stranieri e lo statuto quale Cantone di frontiera sottoposto oggi più di tutti all'onere di oltre cinquantamila frontalieri italiani, risulta un motivo sufficiente per ritenere le attuali disposizioni federali lontane rispetto alla nostra situazione cantonale.

Si chiede pertanto che venga elaborato un testo legislativo che permetta l'esposizione di bandiere straniere sugli edifici pubblici e privati, sulle aste che reggono le bandiere (una sola bandiera per asta), nonché in caso di pubbliche cerimonie, soltanto se accompagnate da bandiere svizzere di almeno medesime dimensioni.

Per la minoranza della Commissione della legislazione:

Daniele Caverzasio, relatore

Celio - Galusero - Guerra -

Mellini - Paparelli - Rückert